

OBBLIGAZIONI: SCRITTURE E TRATTAMENTO CONTABILE

Nell'attivo circolante di molte aziende è frequente riscontrare la presenza di titoli obbligazionari acquistati per impieghi di tesoreria di breve termine ovvero per vincoli temporanei imposti dalle banche (si pensi, ad esempio, all'accantonamento di una quota del salvo buon fine anticipato che molti istituti di credito pretendono venga impiegato in titoli obbligazionari dello stesso istituto). Con questa circolare intendiamo fornire le relative scritture di partita doppia oltre al corretto trattamento civilistico.

ASPETTI CONTABILI

Le scritture relative ai titoli obbligazionari, nella generalità dei casi, riguardano le seguenti rilevazioni:

- acquisto;
- maturazione e liquidazione della cedola di interessi;
- vendita.

Tali operazioni trovano allocazione nel conto "Titoli", il cui funzionamento può essere:

- "a costi, ricavi e rimanenze";
- "a costi e costi".

Poiché il funzionamento "a costi, ricavi e rimanenze" preclude la possibilità di rilevare distintamente eventuali plus/minusvalenze derivanti dalla negoziazione dei titoli (salvo in appositi prospetti extracontabili) e la legislazione civilistica richiede espressamente, invece, la rappresentazione separata delle plus/minusvalenze da vendita di titoli, in questa circolare utilizzeremo il funzionamento "a costi e costi" che permette di ottenere direttamente il valore delle giacenze in base al criterio del costo.

Questa metodologia prevede la rilevazione dell'acquisto dei titoli nella sezione Dare e la vendita in Avere, eventuali maggiori/minori valori realizzati a seguito della vendita di titoli vengono imputati in appositi conti denominati: "Plusvalenze su titoli" e "Minusvalenze su titoli".

LE SCRITTURE

Innanzitutto è opportuno sottolineare che le operazioni in titoli potrebbero essere rilevate sia al "corso secco" sia al "corso tel quel"; nella prassi contabile le operazioni vengono rilevate al "corso secco" al fine di rilevare distintamente i valori relativi alla quota capitale ed alla quota interessi.

ACQUISTO DEI TITOLI OBBLIGAZIONARI

diversi

Titoli

Cedole in corso di maturazione

Commissioni bancarie

a Banca c/c

Per i soggetti che non sono tenuti a compilare il bilancio secondo gli IAS, il conto "Titoli", oltre a rilevare il costo di acquisto dei titoli può accogliere anche le spese bancarie, gli eventuali altri costi di intermediazione e le imposte di bollo che possono, pertanto, non essere rilevate separatamente. Il conto "Cedole in corso di maturazione" rileva invece il credito, nei confronti del soggetto emittente, per la quota di interessi maturati dall'ultima data di godimento delle cedole sino all'acquisto dei titoli, pagata dall'acquirente tramite banca alla data di regolamento dell'operazione di acquisto.

INCASSO DELLA CEDOLA

Alla scadenza della cedola, l'acquirente ottiene il rimborso della quota di interessi pagata al venditore oltre che naturalmente gli interessi di propria competenza maturati dalla data di acquisto dei titoli.

Banca c/c

a *diversi*

Cedole in corso di maturazione

Interessi attivi su titoli

VENDITA DEI TITOLI OBBLIGAZIONARI

Quando il costo di acquisto dei titoli risulta superiore al prezzo di vendita si rileva la minusvalenza:

diversi

Banca c/c

Commissioni

Minusvalenze su titoli

a diversi

Titoli

Interessi attivi su titoli

Quando il prezzo di vendita risulta superiore al prezzo di acquisto si rileva la plusvalenza:

diversi

Banca c/c

Commissioni

a diversi

Titoli

Interessi attivi su titoli

Plusvalenze su titoli

VALUTAZIONE DELLE RIMANENZE

Sulla base di quanto previsto dall'art. 2426, c. 1, p. 9), C.C., i titoli che non costituiscono immobilizzazioni devono essere valutati **al minore** tra:

- il costo di acquisto (comprensivo degli oneri accessori: costi di intermediazione bancaria/finanziaria, commissioni e spese, bolli, ecc.);
- il valore di mercato.

Eventuali, seppur remote, svalutazioni dei titoli dovute, ad esempio, ad un corso di mercato particolarmente sfavorevole, vanno allocate nel conto "D.19.c - Svalutazione di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni" a diretta diminuzione dell'attività finanziaria cui si riferiscono.

I valori vanno comunque ripristinati se vengono meno i motivi della svalutazione.

Di tali accadimenti è necessario farne cenno in Nota integrativa.